

MICHAEL SPALT

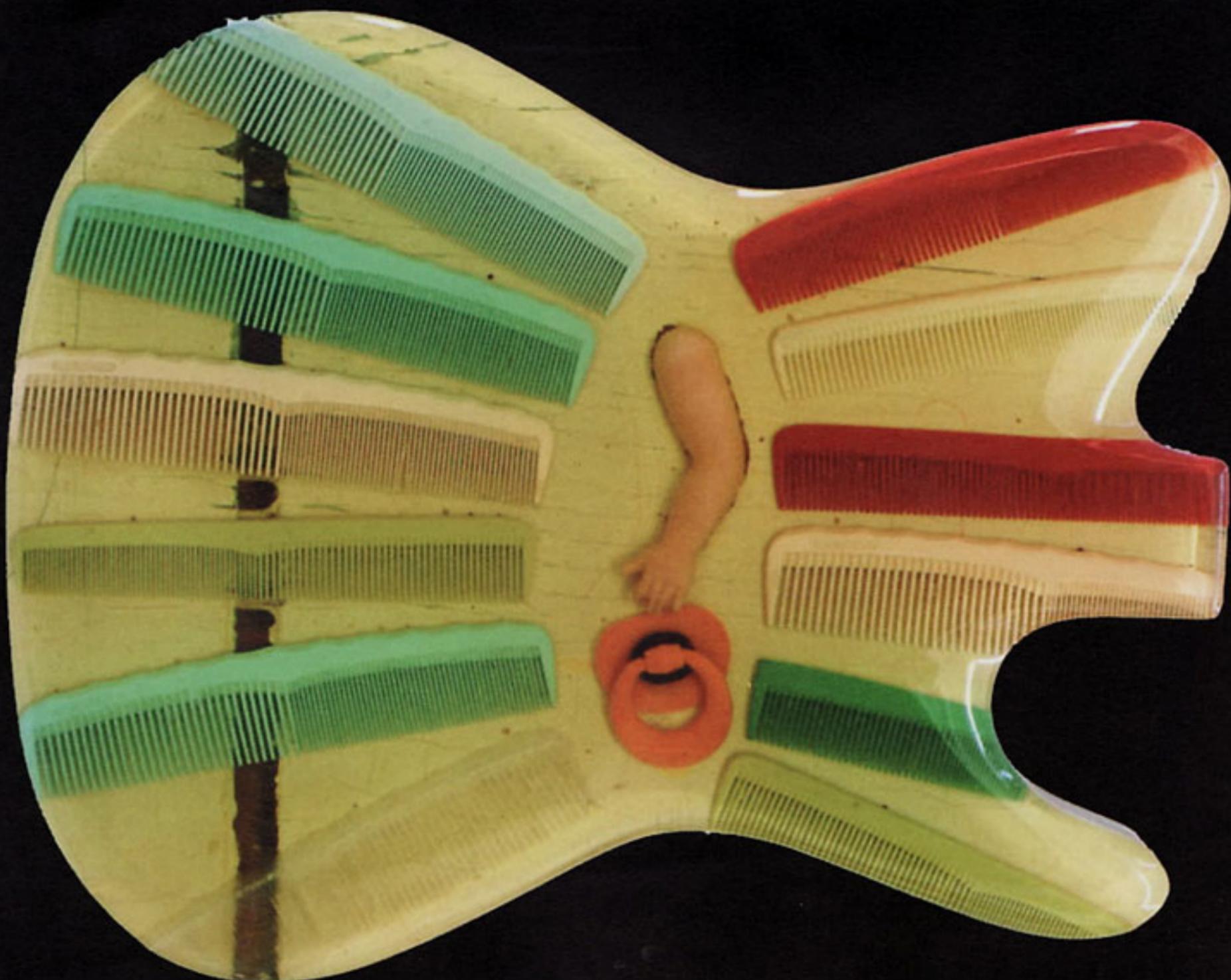
Max Pontrelli

Uno scrigno di sorprese

C'è una porzione della mia libreria che è occupata da libri di vario genere, monografie o libri fotografici, il cui argomento mi continua a tenere sveglio la sera fino a ora tarda: la chitarra. Negli anni ho macinato centinaia di pagine su questo argomento e per il ruolo che copro nella mia attività professionale mi sono passate per le mani migliaia di chitarre sotto ogni forma: elettriche, acustiche, classiche e bassi. Ho vissuto "sul campo" l'ultimo ventennio dell'evolversi della chitarra elettrica: dagli anni '80 con la produzione dei primi marchi realmente in concorrenza con i colossi Fender e Gibson, fino al proliferare caotico di tutta la produzione su larga scala e artigianale che l'odierno mercato propone.

Mi sono esaltato davanti alle prime Steinberger, ho storto il naso davanti ai pochi esemplari Bond, ho speso milioni di Lire (che effetto fa dirlo oggi!) per seguire il progresso di Fender e

cercare il feeling del passato di Gibson. Questo per dire che di acqua ne è passata sotto i ponti e che la proposta è diventata quasi insostenibile: molti sono i costruttori che negli anni hanno introdotto sul mercato strumenti all'avanguardia, sia per aspetto estetico, che per innovazioni tecniche. Ultimamente, grazie al coraggio (è il caso di dirlo) dell'amico Daniele Cabibbe, ho avuto il modo di avere tra le mani diverse nuove proposte che arrivano tutte dal sempre prolifico panorama americano della chitarra elettrica. Tra tutte, la più estrema (e quindi la più stimolante) è quella di Michael Spalt. Michael è di origine italiana, torinese da parte di madre, ed è attratto dall'innovazione (a tempo perso progetta e realizza effetti speciali per Hollywood) e allo stesso tempo accumula tutto ciò che ha per lui valore storico: dalle vecchie bandiere americane, agli oggetti e componenti utilizzati nel secolo scorso per la realiz-



zazione di vecchie radio o chitarre e strumenti musicali ed elettrici in genere. Con questi ingredienti (e altri che vedremo in seguito) realizza le sue chitarre.

SOLO CHITARRE ORIGINALI, MA A TEMA RICORRENTE

Sembra contraddittorio, ma Mr. Spalt riesce a essere sempre originale proponendo un catalogo che ha dei modelli che fanno parte di una serie che a sua volta, per il fatto che solitamente è prodotta con materiale unico, è destinata a essere assolutamente originale.

Si parte dalla scelta del legno. Spalt è molto attratto da legni che sono stati usati per un utilizzo diverso: recupera assi da qualsiasi cosa sia già stata confezionata e li plasma per le sue chitarre. Spesso utilizza legni teneri, ma che secondo lui (e secondo anche le nostre orecchie) danno risultati timbrici particolari. Per irrobustire la struttura dei suoi strumenti, spesso utilizza un "sandwich" di diverse essenze lignee (l'acero è solitamente da lui utilizzato per irrobustirne la struttura) e cura personalmente ogni passaggio della costruzione.

Le forme utilizzate sono originali, spesso manipolazioni di forme già note, ma con un'armonia di masse e disegni molto accattivanti. Ricordiamoci che il chitarrista solitamente è restio a forme estreme o troppo in rottura con la tradizione. Il *melange* di Spalt accontenta i più e davanti a un suo strumento ci troviamo im-

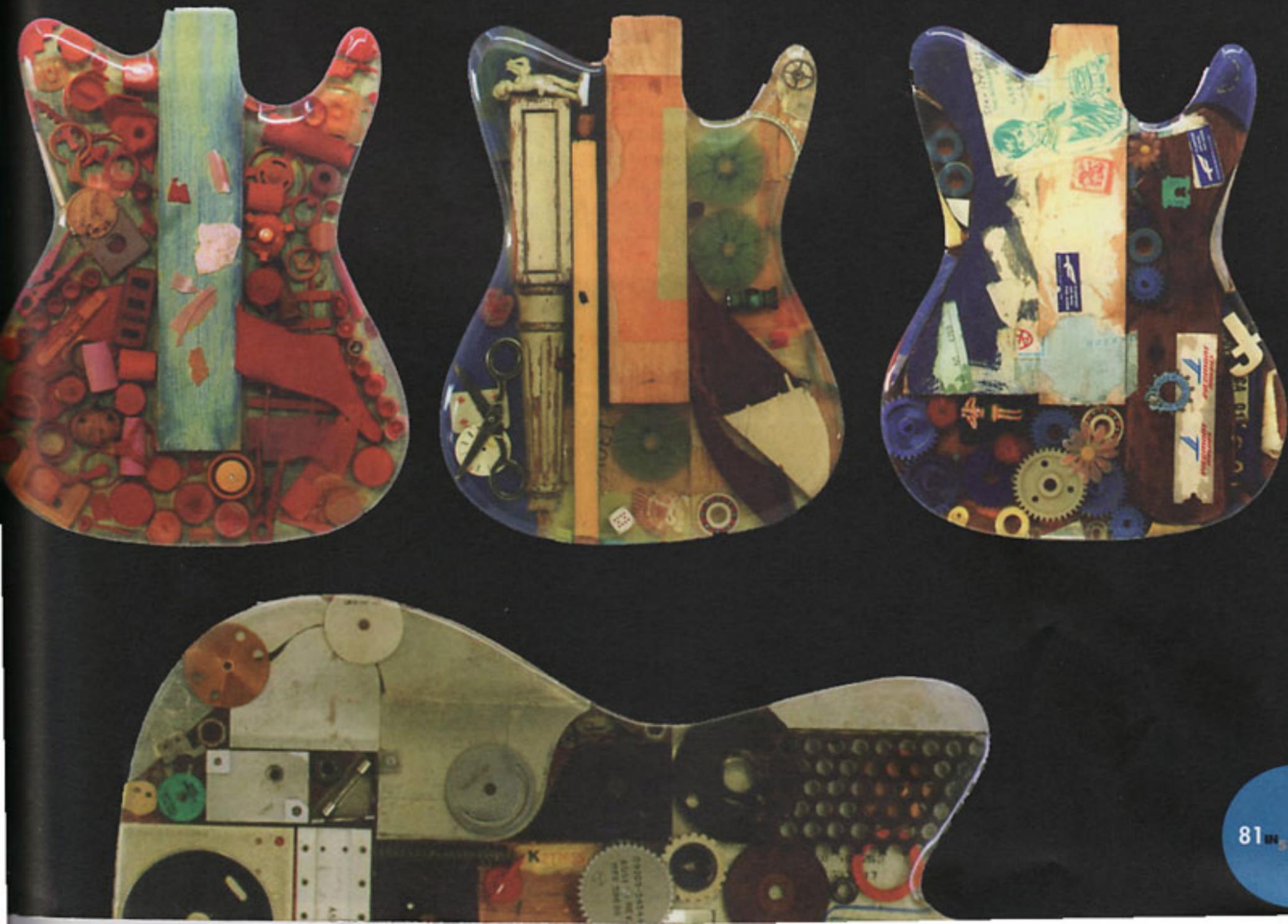
mersi in un turbine di emozioni. Il suo punto di forza estetico è l'idea di inserire degli oggetti affogati nella resina trasparente all'interno del body in modo che siano ben visibili, uniti all'utilizzo di legni con venature molto evidenti. Per sua stessa ammissione è molto attratto dagli oggetti che trova in giro, anche passeggiando sulla riva dell'oceano della sua amata California. A quanto pare ha cassette piene di oggetti trovati e quando approccia alla costruzione di uno strumento, si comporta come un pittore. Usa le diverse essenze lignee per creare contrasti cromatici e inserisce gli oggetti per dare al suo "quadro suonante" un tema. A questo punto tutto può essere stimolante: dal progetto "Flag Guitars", una serie di chitarre che porta ognuna una porzione sotto vernice di una vecchia bandiera degli Stati Uniti, alle chitarre con vere e proprie bambole incorporate nel body.

SÌ, MA COME SUONANO?

Ecco un'altra sorpresa. Le chitarre di Spalt suonano alla grande. Prima di lanciarsi nella produzione di queste "Art Guitars", Michael ha costruito molti strumenti convenzionali e ha letto di tutto sui costruttori storici. L'utilizzo della resina per affogare gli oggetti all'interno dei suoi corpi lo ha portato a constatare che la massa generata dalla resina conferisce allo strumento un timbro molto frizzante, che vira sugli armonici molto alti. Secondo sua stessa ammissione la resina su un body in mogano dà l'ef-



La chitarra "Expecting Guitar". I pick up sono P90 di Jason Lollar (considerato un Guru in questo settore). Le manopole dei potenziometri provengono da una vecchia radio, i pettini, il ciuccio e il braccio della bambola sono usati.



Michael Spalt al lavoro durante la fase di versamento della resina.



Il modello Cuttlefish realizzato per il chitarrista californiano Henry Kaiser (appassionato di oceanografia).

fetto di un top in acero sovrapposto al legno originale (il mogano, appunto).

Per quanto riguarda i pick up, utilizza prevalentemente modelli vecchi, spesso provenienti da vecchie steel guitar, che hanno un suono molto potente e complesso. Tra le combinazioni preferite dal nostro c'è un'accoppiata poco utilizzata di serie, ma spesso adottata dai chitarristi più sopraffini: mini humbucker al ponte e P90 al manico. Provare per credere! Gli hardware sono scelti tra vecchie manopole di radio dei primi del '900 o da chitarre semi sconosciute del secolo scorso. Tra gli hardware nuovi, si affida spesso al marchio Hipshot, che garantisce affidabilità e caratteristiche innovative.

I manici sono costruiti uno per uno *ad hoc* per il body scelto. All'inizio si affidava a Warmoth, poi ha deciso di occuparsene personalmente. È però dal body che nasce una Spalt. Prima vengono scelti i legni che lo comporranno, poi gli oggetti che verranno inseriti, poi i pick up utilizzati, poi l'hardware più indicato e infine il manico che ha solitamente uno spessore importante. La massa lignea del manico è fonda-

mentale per il risultato timbrico: chi crede ancora in manici extra slim e pick up hi-powered dovrebbe mettere le mani su uno strumento del genere per sentire a livello timbrico cosa succede. Dal punto di vista della comodità, poi, dopo qualche minuto farete fatica a tornare al vostro "grissino" inconsistente. Una cura maniacale sulla forma del tasto è qui applicata per garantire il massimo controllo delle varie tecniche di vibrato, bending e anche per un'intonazione di nota molto precisa.

Dal punto di vista estetico la resina utilizzata per il top ha un effetto visivo simile alla vernice alla nitro. Il retro dei corpi, sempre che non incorporino altri oggetti, è finito a olio.

SPAZIO ALLA FANTASIA

A questo punto le possibilità sono infinite; abbiamo chitarre con oggetti trovati sulla spiaggia, componenti elettronici, pettini, pennino e calamaio originali della guerra di secessione con certificato originale di indipendenza degli Stati Uniti, manometri, tachimetri, targhe di automobili, carte da gioco e dadi da poker o semplicemente ingranaggi.

I clienti di Michael, secondo sua stessa ammissione, cominciano con il comprare una sua chitarra già fatta. Poi sentito il risultato timbrico, si presentano presso il suo laboratorio con una serie di oggetti trovati chissà dove pronti a farsi realizzare un secondo strumento.

Una cosa è certa: non si rimane indifferenti davanti a una Spalt. Dopo averla sentita, ci si chiede se è più bella da guardare o da suonare: è una bella lotta, quando ce l'hai addosso non puoi fare a meno di godere del suo timbro potente e trasparente, quando la metti a riposo la guardi come guardi un quadro che non ti stufa mai. Ultima possibilità: se la guardi addosso a un altro chitarrista, c'è solo una sensazione che provi: una naturale e genuina invidia!

Per informazioni: Daniele Cabibbe
sassopazzo@aliceposta.it
www.totemguitars.com/galleryguitars1.html

RIEMPI IL SUONO SENZA SVUOTARE TASCHE

sul palco di

EURO BASS DAY
VERONA - Palazzo Gran Guardia

14-15 Ottobre 2006
www.eurobassday.com

4° Concorso Giovani Bassisti
 Regolamento sul sito

Distribuito da Musicalbox s.r.l. via dell'artigianato 9/A 37135 Verona - tel. 045/8205716 fax.: 045/8205718 musicalbox@musicalbox.com - www.musicalbox.com

EPIFANI
 INNOVATE - EVOLVE - INSPIRE
www.epifanieu.com

La nuova serie di testate e casse Epifani garantisce un suono "di classe" e una eccezionale solidità che rende Epifani la scelta di alcuni tra i più grandi musicisti come Daryl Jones, Anthony Jackson, Matt Garrison, Mike Pope, Pippo Matino e Dario Deidda. Stai cercando la più ampia dinamica?, grande potenza e prestazioni professionali? Ora puoi avere tutto ad un prezzo SBALORDITIVO!



Performance Series
Amplificazione per basso